

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

04

Governance territoriale tra cooperazione e varietà

A CURA DI GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO

7 **Governance territoriale tra cooperazione e varietà**

DONATO CASAVOLA, GIANCARLO COTELLA, LUCA STARICCO, ELISABETTA VITALE BROVARONE

- 16 Territorializzare la politica di coesione alla scala metropolitana. Il caso di Torino

MARIA LAURA GALASSI

- 24 Strumenti per il pluralismo. Il caso di Lacittàintorno a Milano

VITO D'ONGHIA, STEFANIA SINESI

- 30 La pianificazione strategica metropolitana di Bari: tra coordinamento, azioni e sovrapposizioni

ALICE RANZINI

- 37 Il ruolo del terzo settore nella governance delle politiche per le periferie. Il caso di Milano

LUCA GULLI, AMBRA MIGLIORISI

- 42 Le politiche sugli usi temporanei della regione Emilia-Romagna nell'avviamento della loro prima stagione

MADDALENA FERRETTI, MARIA GIADA DI BALDASSARRE, BENEDETTA DI LEO, CATERINA RIGO

- 48 Co-progettare con le comunità montane. Nuovi paradigmi per riattivare le architetture, i luoghi e il patrimonio delle aree interne marchigiane

RICCARDO PRIVITERA, CARMELO ANTONUCCIO

- 55 La Strategia Nazionale sulle Aree Interne e il Covid-19. Ridefinire polarità e perifericità nella prospettiva del PNRR

MATTIA BERTIN, JACOPO GALLI

- 65 Il potenziale ruolo delle aree SAE nel rilancio dei comuni di aree interne colpiti dal terremoto in Centro- Italia

BRUNA VENDEMMIA, GIOVANNI LANZA

- 72 Il sistema della mobilità nelle aree interne. Ridefinire l'accessibilità ai bisogni essenziali nell'Appennino Piacentino

VALENTINA ROMERO SILVA

- 80 L'esercizio della governance nelle aree interne: il caso della Val Bormida

ANDREA MORA

- 86 Le pratiche di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Uno sguardo aperto alle problematiche di implementazione dell' APQ – Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese

MARIELLA ANNESE, LETIZIA CHIAPPERINO, SILVANA MILELLA, GIULIA SPADAFINA

- 94 Innovare gli strumenti di gestione delle coste per un uso economicamente sostenibile e compatibile con il rischio idrogeologico. Il caso pugliese
-

-
- PIETRO FOTI, ANTONIO TACCONE
- 100 **Aspromonte in città. Principi e criteri per la pianificazione del verde nella Città Metropolitana di Reggio Calabria**
- GIOVANNI CARRARETTO, FILIPPO MAGNI
- 107 **Verso la transizione climatica adriatica. Un quadro metodologico per i processi di pianificazione territoriale per l'adattamento nella regione adriatica**
- STEFANO MAGAUDDA, SERENA MUCCITELLI, CAROLINA POZZI
- 113 **La governance collaborativa della Provincia di Latina. I Contratti Ambientali alla prova della nuova programmazione**
- LUCA DOMENELLA, GIOVANNI MARINELLI, FRANCESCO ROTONDO
- 120 **Ri-abitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza: azioni pubbliche innovative e life-line per attivare percorsi di rigenerazione urbana**
- PAOLA PITTALUGA, SILVIA SERRELI
- 127 **Vulnerabilità allo spopolamento ed empowerment territoriale**
- LUCIA CHIEFFALLO, ANNUNZIATA PALERMO, MARIA FRANCESCA VIAPIANA
- 132 **La mappatura della "marginalità intermedia": uno strumento per finalizzare territorialmente le politiche regionali di sviluppo e coesione**
- ALBERTO BORTOLOTTI
- 138 **Il ruolo chiave delle regioni nei processi di sviluppo urbano: il caso lombardo**
- ALESSANDRA CASU
- 143 **Modelli di governance sotesi dal Recovery Fund. Il ritorno dell'urbanista**
- GIOVANNI LAINO
- 150 **Per un'eziologia dell'inefficacia delle politiche: il caso del PNRR (1.0)**
- FRANCESCA CALACE
- 157 **L'urbanistica e le potenzialità di una governance allargata. Il caso dei Contratti di Fiume**
-

La Strategia Nazionale sulle Aree Interne e il Covid-19. Ridefinire polarità e perifericità nella prospettiva del PNRR

Riccardo Privitera

Università degli Studi di Catania
DICAr – Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura
Email: riccardo.privitera@unict.it

Carmelo Antonuccio

Università degli Studi di Catania
DICAr – Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura
SDS - Struttura Didattica Speciale di Architettura di Siracusa
Email: carmelo.antonuccio@unict.it

Abstract

L'emergenza sanitaria generata dalla diffusione del Covid-19 ha accentuato la distanza fra i contesti metropolitani e le aree extra-metropolitane, mettendo ancora una volta in evidenza le fragilità e la marginalizzazione dei centri minori, troppo spesso distanti dalle funzioni urbane più importanti che invece continuano ad essere per lo più concentrate nei grandi insediamenti e nelle città metropolitane. Tali centri minori sono, oggi, oggetto principale della SNAI ma anche del PNRR che ha destinato ingenti risorse territorializzabili al Mezzogiorno per superare la crisi economica e sociale innescata dalla pandemia. Questo studio, sviluppato nell'ambito del PRIN 2017- Politiche regionali, istituzioni e coesione nel Mezzogiorno d'Italia, esplora i livelli di perifericità dei Comuni siciliani così come proposti dalla metodologia SNAI. Il lavoro, condotto anche sulla base di una rielaborazione critica dei contenuti e degli approcci di tale strategia, restituisce una geografia delle aree interne estremamente fluttuante. Eppure questa marcata variabilità, risultato di una debole definizione di poli e periferie, pone la necessità di una riflessione sul valore e l'efficacia della metodologia SNAI soprattutto se finalizzata a produrre scenari di differenziazione di territori. La revisione del concetto di polarità e perifericità appare, in questa prospettiva, di cruciale importanza per poter disegnare geografie e gerarchie di territori più pertinenti, da utilizzare come criteri per la distribuzione di fondi e investimenti pubblici, previsti dal PNRR, che potranno essere ripartiti in maniera più attenta, consapevole e soprattutto efficace in termini di allocazione di quantità e qualità di risorse tra le aree periferiche e i poli attrattori.

Parole chiave: aree interne, Covid-19, PNRR

Introduzione

Dal dopoguerra ad oggi, le aree interne del territorio italiano sono state oggetto di un processo di marginalizzazione che ha portato ad un calo drastico della loro popolazione, dell'occupazione e ad una sempre maggiore distanza dalle attrezzature e dai servizi pubblici essenziali concentrati, il più delle volte, nei poli metropolitani (Martinico et al., 2021). Questi centri minori, che oggi costituiscono il 60% dell'intera superficie del territorio nazionale ma anche il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione¹, sono l'oggetto principale della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) che li ha definiti quali aree significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi di istruzione, salute e mobilità, ma al contempo ricchi di importanti risorse naturali e ambientali e di un patrimonio culturale di pregio (DPS, 2014). Avviata nel 2013, la SNAI si configura come una politica innovativa di sviluppo e coesione territoriale il cui obiettivo primario è quello di supportare la crescita economica e sociale del Paese, attraverso la creazione di lavoro, il sostegno all'inclusione e il recupero del territorio abbandonato. La strategia, attingendo dalla programmazione dei fondi comunitari per il settennio 2014-2020 in combinazione con quanto previsto dalla Legge di Stabilità²,

¹ Fonte dei dati: Mappa Aree Interne – Elenco e classificazione dei Comuni, consultabile e scaricabile al seguente link <https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/lavori-preparatori-snai-2021-2027/mappa-aree-interne-2020/>

² Le risorse nazionali destinate alla SNAI, autorizzate originariamente dall'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) nell'importo di 90 milioni di euro, sono state successivamente integrate dall'articolo 1, comma 674, della legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) di 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017, di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018 dall'articolo 1, comma 811, della legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) e, infine, di ulteriori 91,2 milioni per il triennio 2019-2021, dall'articolo 1, commi 895-896, della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017).